



Organizzazione di Volontariato
per l'assistenza domiciliare e in hospice

**IL BAMBIN GESÙ
DI NEVE SHALOM
A FELTRE**

**GLI INCONTRI DI
MANO AMICA PER
LA "STANZA DEL
SOLLIEVO" IN RSA**

**"SALUTE OLTRE
LA CITTÀ"
CONVEGNO A
FELTRE.**

MANO AMICA
informa

Anno MMXXIV • n. 1
FEBBRAIO 2024



UN AUGURIO E UNA RIFLESSIONE DEL PRESIDENTE DI MANO AMICA PAOLO BIACOLI

Anche se ormai a febbraio, non perdo l'occasione per rivolgere un caloroso augurio di Buon Anno a tutti i soci, benefattori e simpatizzanti di Mano Amica, da parte mia e di tutto il Consiglio Direttivo.

Siamo al mio nono - e ultimo - anno di mandato.

Prima di me ricordo i nove anni di Francesco Bortoli che hanno dato una forza propulsiva incredibile ad una neonata associazione, quindi ricordo i nove anni di Enrico Gaz che radicò ancor più Mano Amica in tutti i Comuni del Feltrino rafforzandone lo spirito associativo, fino ai giorni nostri,

con tutto quello che bolle in pentola.

Tutti i progetti su cui i nostri Volontari sono impegnati hanno sempre al centro l'umanizzazione del rapporto con il malato e i suoi familiari; sia esso l'anziano in casa di riposo o a domicilio, affidato con sempre maggior continuità alle cure del proprio medico di famiglia, o ancora in ospedale dove il radicamento delle cure palliative non è così scontato.

Senza dimenticare i bambini malati per i quali la direzione dell'Ulss sta ridando vita ad un progetto che sta a cuore a tutte le associazioni, dalla Città della

Speranza all'A.I.L. a Mano Amica, la quale ne ha dato avvio grazie alla generosità di Maria Sanvido. Anche in un orizzonte più ampio, che coinvolge tutta la Sanità di Montagna, Mano Amica agisce come forza ispiratrice e propulsiva, sempre a stretto contatto con la Direzione dell'Ulss che apprezziamo per la capacità di ascolto e di azione.

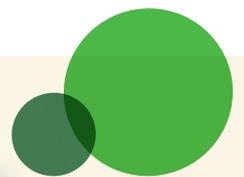
Ringrazio tutti i soci per il sostegno vivo e concreto che continueranno a darci e grazie soprattutto ai nostri Volontari per il tempo prezioso che, gratuitamente, donano per il bene del malato.

AVVIO AL 27° CORSO BASE PER I VOLONTARI

Sabato 13 gennaio 2024 è iniziato il 27° corso base per volontari di Mano Amica. Il corso è composto da cinque incontri che vengono tenuti il sabato mattina ogni quindici giorni presso il "Campus Tina Merlin" in Borgo Ruga a Feltre. I contenuti delle lezioni sono definiti dalle linee guida della Federazione Cure Palliative, a cui Mano Amica è associata, e dalla normativa nazionale e regionale

sulla formazione dei volontari nelle cure palliative. All'edizione 2024 sono iscritti undici corsisti che al termine degli incontri, previo colloquio con una psicologa della nostra associazione, potranno scegliere in quali aree iniziare la loro attività di volontari. Gli incontri sono tenuti da esperti (medici, psicologi, infermieri, educatori) con esperienza nell'ambito delle cure palliative e del volontariato,

mentre gli argomenti vanno dalla conoscenza del ruolo del volontario, all'organizzazione delle cure palliative, ad aspetti più specifici quali i bisogni della persona malata, alla relazione e comunicazione con la stessa ed i suoi famigliari, al funzionamento delle organizzazioni di volontariato.



LA RETE LOCALE DI CURE PALLIATIVE. STRUMENTO DI AGGREGAZIONE, VICINANZA E DIGNITÀ.

FORUM DI MANO AMICA

di Gabriele Turrin

IL SIGNIFICATO DEL CONVEGNO NEGLI INTERVENTI DI MEDICI PALLIATIVISTI E DI DIRIGENTI SANITARI.

Che vorrà mai significare il motto “C’è tanto da fare... quando non c’è più nulla da fare?”

Chi ha dei dubbi a tal proposito può rivolgersi ai volontari di Mano Amica, associazione impegnata nell’assistenza dei malati in fase terminale.

Non promettono mai l’impossibile, non creano vane illusioni, ma hanno lo stesso tanto fare sul piano umano, specie di fronte a chi vede scorrere ineluttabile il tempo che gli resta da vivere.

E’ questo un impegno dell’associazione che cerca, nei limiti del possibile, di assicurare assistenza e cura per garantire dignità a chi soffre.

Occasione di confronto e di dialogo sono proprio i **Forum** che vedono coinvolti medici e dirigenti sanitari, tutti animati dall’intento di rendere accessibili le Cure palliative, diritto garantito dalla legge n.38 del 2010, ma ancor oggi in buona parte inevaso.

L’ultimo Forum in ordine di tempo si è tenuto sabato 11 novembre all’istituto Canossiano di Feltre, presenti autorità e relatori qualificati in materia. Oggetto di

discussione è stato il tema “*La Rete locale di Cure palliative. Strumento di aggregazione, vicinanza e dignità*”.

Dopo i saluti alle autorità, ai cittadini e agli studenti dell’istituto Canossiano, presenti per sapere qualcosa di più su problematiche che sovente si preferisce ignorare, il presidente Paolo Biacoli ha posto l’accento sulle Cure palliative e sull’importanza di dar vita ad una Rete che sia davvero strumento di aggregazione, vicinanza e dignità, temi non a caso al centro del Forum.

Dopo i ringraziamenti nei confronti di Mano Amica da parte della sindaca di Feltre Viviana Fusaro e del commissario dell’Ulss Dolomiti Giuseppe Dal Ben, che ha confessato di essere entrato subito in sintonia con l’associazione, dopo averne ben compreso le finalità assistenziali ed umanitarie, collegata in video conferenza Chiara Caraffa, del consiglio direttivo della Società italiana Cure palliative, ha rivolto un grazie sentito ai volontari impegnati nel donare momenti di serenità e di assistenza morale ai pazienti e alle loro famiglie.

MIRKO RIOLFI

Un contributo stimolante è poi venuto dalla relazione di Mirko Riolfi, medico palliativista dell’Ulss 9 e responsabile del coordinamento regionale per le Cure palliative e la lotta al Dolore. Dagli studi fin qui promossi risulta senza ombra di dubbio che esse aiutano a migliorare la qualità della vita e ad evitare ricoveri impropri.

Finora resta aperta la questione del loro potenziamento, dal momento che è garantito l’accesso solo ad un terzo di chi ne ha bisogno. Se questa è la tendenza in corso, sarà difficile raggiungere il 90% dei pazienti entro la scadenza programmata per il 2028.



Nel Veneto - ha poi precisato - ad essere presa in carico è solo la metà dei malati oncologici, mentre ne è escluso il 60% delle persone affette da altre patologie". Il perché è legato alla carenza di professionisti, un problema a cui il sistema sanitario ha il dovere di rispondere. Un modello da prendere in considerazione - ha poi affermato Riolfi - è quello del lavoro in rete con l'integrazione tra medici, infermieri, assistenti sociali, famiglie.

GIUSEPPE FORNASIER

Direttore dell'Unità Operativa Complessa Cure palliative dell'Aulss 1 Dolomiti, non ha avuto dubbi nell'affermare che "le Cure Palliative migliorano la qualità della vita dei pazienti e delle loro famiglie". Ma importante risulta essere l'identificazione precoce delle patologie, la valutazione e il trattamento del dolore.

Dopo un riferimento alla legge n. 38 del 2010, egli ha sostenuto il diritto di garantire l'accesso alle Cure palliative ai malati di ogni età e con qualunque patologia evolutiva verso la fase della terminalità. Senza dimenticare la centralità del paziente e della sua famiglia e l'importanza di un programma di cure individuale. Un ruolo centrale può essere assolto dalla Rete locale di Cure palliative che, pur nella sua complessità, deve essere capace di coinvolgere medici di diverse specialità.

Alla luce dell'esperienza acquisita,

ha poi sintetizzato alcuni principi che si devono sempre tener presenti. Oltre all'accesso alle cure palliative, sono quelli della continuità assistenziale, della integrazione delle cure, dell'equità che si traduce in disponibilità verso chi ha bisogno e dell'autodeterminazione che significa diritto dei pazienti di essere coinvolti nella pianificazione delle cure.

Tutto da definire resta il problema della sostenibilità degli interventi terapeutici ed assistenziali erogati dalla Rete locale di cure palliative, il che significa fare i conti con le risorse disponibili.

FRANCO CAPRETTA

L'ultima relazione è stata quella di Franco Capretta, membro del direttivo di Mano Amica e componente del direttivo Rete locale Cure palliative dell'Aulss 1 Dolomiti.

La sua attenzione si è rivolta soprattutto al ruolo dei volontari che in provincia di Belluno sono attivi in associazioni quali Cucchini, Pettiroso e Mano Amica. La loro presenza, ispirata a senso di solidarietà e al rispetto dovuto ad ogni persona in fin di vita, è fondamentale come lo è quella di operatori sanitari qualificati.

Oltre a richiamare la Costituzione, per la quale ognuno è chiamato a concorrere al ben comune, Capretta ha sottolineato un altro aspetto, vale a dire che i volontari hanno

cominciato a garantire assistenza ai malati prima della emanazione della stesa legge n.38 del 2010.

Il volontariato - ha affermato - costituisce uno stimolo nei confronti delle istituzioni pubbliche, in quanto presenza spontanea, pervasiva, solidale e libera da condizionamenti ideologici.

Non appare fuori luogo sostenere che la sua è una funzione responsabile ed integrata, che ha facilitato la stipula di convenzioni con l'Ulss Dolomiti la quale ne ha riconosciuto la valenza umana e sociale.

All'interrogativo sul futuro del volontariato e sulla sua capacità di assolvere a tali compiti, egli ha dato una risposta positiva. "Sì, perché nel volontariato, che è espressione di una cittadinanza viva, c'è la consapevolezza di contribuire al bene comune.



Un intervento del Dr. Fornasier.

Conclusione

Il Forum si è concluso con un breve dibattito, che ha visto partecipare il dr. Marco Mazza del reparto di Medicina dell'ospedale di Feltre e il dottor Giampietro Luisetto, da sempre convinto sostenitore delle cure palliative, che vanno estese, come sta avvenendo, alle

Case di Riposo.

A ringraziare quanti hanno reso possibile questo Forum, importante per acquisire nuove conoscenze, utili a migliorare la qualità di vita di chi soffre, è stato il

presidente di Mano Amica Paolo Biacoli che si è sempre impegnato nella promozione di convegni, che sono luogo di confronto, tutt'altro che formale se ispirati dal desiderio e dalla volontà

di testimoniare attenzione e vicinanza umana, morale e medica a chi è in fin di vita. A moderare il Forum è stata Lucia Dalla Torre, direttrice del Distretto di Feltre dell'Ulss Dolomiti.

INCONTRI DI MANO AMICA SULLA LEGGE 219/17

di Franco Capretta



L'incontro
a Sovramonte

Negli ultimi mesi del 2023 Mano Amica ha dato il proprio contributo alla realizzazione di due incontri sulla Legge 219/17 rivolti alla popolazione dei comuni di Arsiè e di Sovramonte. Il 20 novembre, organizzata dall'Associazione di Promozione Sociale "El Bon Saer" presso la sala riunioni delle scuole medie di Arsiè, si è svolta una serata in cui il dott. Osvaldo Zanin ha tenuto una relazione sulle Cure Palliative e il dott. Franco Capretta sulla Legge 219/17 riguardante le DAT ed il consenso informato oltre che la pianificazione condivisa delle

cure nel fine vita.

Il 19 dicembre, organizzata dal Comune di Sovramonte presso la sala conferenze della palestra comunale, è stata realizzata una serata a cui hanno partecipato il dott. Davide Mazzon, anestesista-rianimatore e bioeticista ed il dott. Stefano Capelli presidente dell'Ordine provinciale dei medici. A completare il quadro dei relatori erano inoltre presenti il dott. Giampietro Luisetto e il dott. Franco Capretta entrambi del direttivo di Mano Amica. Durante l'incontro sono stati presentati alcuni casi, tra cui quelli di Piergiorgio Welby ed Eluana Englaro, commentati dal dott. Mazzon che ha anche illustrato i contenuti della Legge 219/17 sulle DAT, mentre il dott. Capretta ha illustrato i risultati dell'indagine svolta da Mano Amica con Dolomiti HUB presso le amministrazioni comunali del feltrino e da cui risulta che solo



una piccola parte dei cittadini ha già depositato le DAT.

Ad Arsiè, come anche a Sovramonte, hanno partecipato una trentina di persone che durante la serata hanno posto diverse domande e chiesto numerosi chiarimenti sui contenuti della Legge 219/17, a conferma che l'argomento è attuale e suscita interesse.

TESTAMENTO BIOLOGICO, DI COSA SI TRATTA

Mercoledì 20 Dicembre alle ore 17.00 presso la sala conferenze della palestra comunale di Sovramonte

INTERVERRANNO ALLA SERATA:

- dott. Stefano Capelli, presidente Ordine dei Medici
- dott. Franco Capretta, volontario Mano Amica
- dott. Davide Mazzon, direttore dell'U.O.C di Anestesi e Rianimazione

Disposizioni Anticipate di Trattamento Testamento biologico e Consenso informato Legge 219/2017

MODERATORE DELLA SERATA:

dott. Giampietro Luisetto, vice presidente Mano Amica

Organizzato dall'Associazione Mano Amica di Feltre, in collaborazione con l'Associazione Feltrina Donatori Volontari Sangue ed il Comune di Sovramonte

DA VENEZIA A FELTRE VERSO LA NOTTE SANTA



di Osvaldo Zanin

L'ARRIVO A FELTRE DEL GESÙ BAMBINO LIGNEO DI NEVÈ SHALOM



Bambin Gesù
arriva in
ospedale

Venerdì 12 dicembre alle ore 12,15 ha fatto tappa all'Ospedale di Feltre, dopo essere partito dalla Basilica di S. Marco a Venezia il 3 dicembre scorso, il bambino Gesù scolpito in legno d'ulivo di Betlemme presso il villaggio israeliano di Nevè Shalom What al Salam, villaggio dove vivono insieme e in pace famiglie di Ebrei, Cristiani e Musulmani.

Questo bambin Gesù è stato donato da Jamil Hihi alla Comunità "Villa San Francesco" di Facen. Qui infatti la statuetta lignea vedrà terminare il suo viaggio, il 24 dicembre, vigilia di Natale, dopo aver sostato presso 28 "grotte di solidarietà".

Gli amici di Villa S. Francesco

ci hanno chiesto di "scortare" la statuetta nel tragitto dall'Istituto Canossiano (dove era stata accolta dal Movimento Apostolico Ciechi di Feltre) fino all'ospedale. Oltre a scortare in gruppo per le vie di Feltre la statuetta di Gesù bambino, noi di Mano Amica abbiamo realizzato un momento di riflessione pubblico accanto all'Hospice "Le Vette". Riportiamo qui sotto il breve messaggio, letto dal presidente P. Biacoli, con cui Mano Amica ha accolto il passaggio in ospedale del bambino Gesù di Nevè Shalom.

Cominciamo con un "Grazie" di cuore alla Comunità di Villa san Francesco che ci ha chiamati, come Mano Amica, a fare da staffetta, insieme ad altre associazioni di volontariato, per questo passaggio a Feltre del Bambino Gesù ligneo scolpito nel legno d'ulivo di Betlemme e ultimato in un villaggio israeliano dove si pratica la convivenza pacifica tra Ebrei, Cristiani e Musulmani. Da oltre 2000 anni questo bambino parla al mondo di pace e di fratellanza. La pace da guerre

e da terrorismo, quella pace che tutte le persone di buona volontà aspettano con impazienza. In particolare oggi facciamo voti per la pace nella martoriata Palestina, luogo storico dell'incarnazione del Dio fatto uomo per portarci la parola di salvezza. Questo bambino ci parla inoltre di fratellanza fra tutti gli uomini. Fratellanza che è un argine potente contro le sofferenze generate dai cataclismi naturali (di una natura spesso da noi maltrattata), dalle ingiustizie politico-sociali e dalle malattie di ogni tipo.

Mano Amica si colloca su questo versante della fratellanza e del contrasto alla sofferenza causata dalle malattie, in particolare dalle malattie inguaribili e in fase avanzata e terminale. Ecco perché citroviamo ad accogliere il Bambino di Nevè Shalom dentro l'Ospedale e davanti all'Hospice di Feltre dove da molti anni operano con passione e zelo i nostri volontari. Ci inchiniamo tutti, credenti e non credenti, davanti a questa parola incarnata di fratellanza e di pace. Come credenti posiamo il ginocchio a terra e preghiamo fiduciosi il santo bambino di Betlemme che ancora una volta sta per nascere.

GLI INCONTRI DI MANO AMICA CON I RESPONSABILI DELLE RSA DEL PRIMIERO E FELTRINO PER LA COSTRUZIONE, OVUNQUE POSSIBILE, DI UNA STANZA DEL SOLLIEVO PER OSPITI TERMINALI



.....

di Margherita Rosato

Nello scorso autunno vari membri del direttivo di Mano Amica si sono recati in diverse RSA/ Centri di Servizi per anziani del nostro territorio per valutare insieme alle direzioni delle strutture la possibilità di predisporre al loro interno una "Stanza del Sollievo" sul modello di quella in via di ultimazione presso la RSA " Brandalise" a Feltre. Ecco il resoconto degli incontri realizzati nelle varie sedi.

LAMON

Incontro del 25.11.2023

CASA CHARITAS di Lamon fa presente che l'idea di allestire una stanza dedicata al fine vita è presente da diversi anni ma non è mai stata progettata per i limiti negli spazi interni. Nel frattempo è stato predisposto un progetto di adeguamento sismico della struttura con la possibilità di ampliamento degli spazi e quindi la realizzazione della *Stanza del sollievo* diventerà fattibile. Ci viene illustrato il progetto di massima per la stanza. La

Direzione conta sulla possibilità di ricevere un prestito regionale a rimborso; Mano Amica si impegna a rimborsare le spese al professionista progettista che seguirà la progettazione fino alla cantierabilità.

CANAL SAN BOVO

Incontro del 19.11.2023

L'Azienda per i Servizi alla Persona di Canal San Bovo è già dotata di una stanza del sollievo predisposta durante l'emergenza Covid e che è tuttora in funzione per gli ospiti in fine vita. È già stata individuata un'altra stanza per allargare l'offerta ai residenti, non ospitati nel Centro di Servizi, con un alto fabbisogno assistenziale. In tale contesto Mano Amica si impegna a rimborsare le spese al professionista progettista che seguirà la progettazione fino alla cantierabilità. Con l'assessorato provinciale si sta implementando, per il 2024, un progetto che coinvolge in un gruppo di lavoro gli infermieri, il volontariato e i rappresentanti dei familiari,

sul tema delle cure palliative e le DAT per poi prospettare una ricaduta omogenea nei territori di ciò che attiene a questi argomenti coinvolgendo anche l'A.P.S.P di Primiero. Il gruppo di lavoro produrrà anche una brochure per la popolazione. Viene ribadito che la formazione del personale è indispensabile per un salto di qualità culturale nell'ambito di questi temi ancora poco conosciuti. Viene sottolineato che la Direzione ha creduto sin dall'inizio nel progetto "Il Mantello Itinerante" e lo ha portato avanti anche con la collaborazione dei medici della struttura.

TRANSACQUA

Incontro del 14.11.2023

L'Azienda prov.le per i Servizi alla persona, **A.P.S.P. San Giuseppe Transacqua**, già durante l'epidemia Covid19 aveva allestito una stanza per accogliere gli ospiti che avevano bisogni di assistenza ad alto impegno. La stanza per

il fine vita è in progettazione e sarà destinata solo ad utenti interni alla struttura. Sono già stati individuati due locali da poter unire e con accesso esterno da dedicare pertanto a "Stanza del sollievo" con le caratteristiche adeguate. A.P.S.P di Transacqua si impegna a reperire un progettista locale che segua la progettazione fino alla cantierabilità e Mano Amica si impegna a rimborsare le spese al professionista. E' in itinere un rapporto di collaborazione e confronto con l'A.P.S.P. di Canal San Bovo con la quale è inoltre in corso di realizzazione un progetto congiunto, finanziato, sull'Alzheimer e saranno quindi avviate iniziative per rendersi disponibili in maniera omogenea sul territorio. Ci viene confermato che la formazione del personale a mezzo del ciclo formativo "Il mantello itinerante" non è stata fatta per l'emergenza Covid ma la direzione intende aderire per il prossimo anno.

PEDAVENTA

**Incontri del 20.10
e 30.11. 2023**

La Direzione della **CASA PADRE KOLBE** ha colto al volo il suggerimento di Mano Amica e, con un efficace e tempestivo riesame del progetto di ristrutturazione della struttura in fase avanzata di esecuzione, ha predisposto un locale con accesso autonomo dall'esterno, in cui accogliere persone in stato

di terminalità. Presso la struttura sono attualmente in corso lavori di miglioramento sismico, energetico ed organizzativo degli spazi. La nostra Associazione si è impegnata a coprire le spese di progettazione dei locali e di acquisto degli arredi e ciò è reso possibile grazie al lascito a Mano Amica di un cittadino di Pedavena, Gianfranco Paoletti, lascito che verrà utilizzato fino ad un massimo di € 35.000. Il finanziamento sarà erogato da Mano Amica a seguito di rendicontazione delle spese sostenute, con modalità da definire in accordo con il tesoriere di Mano Amica.

E' interessante evidenziare che tutte le quattro strutture menzionate si impegnano a mantenere e implementare un programma di formazione del proprio personale con obiettivi di miglioramento per l'estensione delle cure palliative a favore dei pazienti che ne abbiano necessità.

Sono state visitate anche le strutture per anziani di **Sedico** e **Meano** le quali, pur dimostrando interesse per l'attivazione di una stanza del sollievo, non ne hanno ancora definito la fattibilità in termini concreti. Le stesse confermano però l'interesse a implementare l'estensione delle cure palliative a favore dei pazienti che si trovino nelle condizioni di usufruirne.

ARSIE'

La Direzione della struttura ha

manifestato l'interesse sia nel proseguire con la formazione del personale sia nella realizzazione di uno spazio a disposizione dei parenti e dell'ospite in fase terminale avanzata, qualora fattibile. In tal caso Mano Amica si impegnerà a dare un contributo economico quanto meno per coprire le spese di progettazione e cantierabilità.



PREMIO PENNA ALPINA AD ALBINO VENTIMIGLIA

a cura della Redazione

Lo scorso 16 Dicembre 2023 al nostro socio fondatore Albino Ventimiglia è stato conferito dall'ANA di Feltre, presso l'Auditorium Canossiano, il riconoscimento Una penna alpina per la montagna 2023.

Il premio gli è stato consegnato dal Sindaco di Feltre prof.ssa Viviana Fusaro e dal presidente della sezione ANA di Feltre Stefano Mariech per la sua meritoria attività infermieristica come pioniere delle Cure Palliative e quale motore del volontariato sociale nell'ambito sanitario.

Riportiamo la presentazione del percorso umano e professionale di Albino fatta in questa occasione da Dino Bridda.

Chi a Feltre cerca informazioni sulle Cure palliative e sull'associazione "Mano Amica" si deve rivolgere a lui che ne conosce la storia perché ne è stato partecipe e protagonista durante un lungo tratto della sua vita ospedaliera.

Egli è stato circa 40 anni infermiere, di cui 20 come caposala, trascorsi in Dialisi, in Rianimazione, in scuola infermieri, in Oncologia, in comunità terapeutica residenziale protetta (ex manicomio), ma l'esperienza

vissuta con passione, con professionalità e con indubbio impegno non l'ha dimenticata.

Interessanti sono le motivazioni che stanno alla base del suo approccio alle cure palliative.

«Molti pazienti tenuti in ospedale venivano sottoposti a terapie che potevano essere effettuate a domicilio. Talora risultavano poco efficaci rispetto alla loro condizione clinica. Passavano quattro settimane in reparto con sì e no due o tre flebo al giorno. Che fossero miracolose è tutto da dimostrare, visto che contenevano acqua e sale o acqua e zucchero. Finita la degenza, i pazienti tornavano a casa, a volte un po' migliorati e a volte nelle condizioni in cui erano entrati in ospedale. Allora molti erano i ricoveri compassionevoli, legati a particolari situazioni di disagio del paziente. La medicina era vista come la soluzione di ogni male».

Ma c'è un altro aspetto che ha inciso nelle sue scelte sanitarie ed insieme umane.

«Durante il corso di formazione gli infermieri erano considerati aiutanti dei medici. Frequentando il corso per caposala ho scoperto una nuova dimensione dell'essere infermiere: il suo compito non era solo quello di occuparsi della

malattia e delle pratiche tecnico-sanitarie, ma della persona, sana o malata che fosse».

Considerazione che oggi sembra scontata, ma che allora non lo era affatto.

«Si percepiva - dice ancora il nostro premiato - la tendenza verso una rivoluzione radicale in campo sanitario: l'attenzione della medicina si spostava dalla malattia al malato e dal malato al sano. Finché si parla di malattia l'unica persona competente in ambito sanitario è il medico. Quando invece si parla di malato e di persona, allora entrano in campo altre figure con altre competenze: psicologo, infermiere, assistente sociale, assistente spirituale... Spesso mi chiedevo perché mai una flebo si deve fare in ospedale lontano dagli affetti del contesto familiare anziché a domicilio».

Alla luce di queste idee di fondo e di convinzioni che non lo hanno mai abbandonato si capisce il perché del suo approccio alle cure palliative, iniziato nel 1997 come volontario, anche se ufficialmente dopo che venne istituito il Servizio di cure palliative con delibera del 1999 dall'allora direttore generale dell'Ulss 2 Gian Mario Dal Molin. Esperienza che ha



segnato la sua vita professionale fino al settembre 2015, quando è andato in pensione.

C'è un altro aspetto che deve essere sottolineato e tutt'altro che secondario: il ruolo del volontariato.

Egli sostiene: «Al di là del servizio in ospedale, ero volontario di Mano Amica. Per me il volontariato rappresenta l'accudimento sociale del paziente, il mantenimento suo e della famiglia in seno alla società. Prima di Mano Amica questi compiti

erano affidati alla buona volontà di qualche sodalizio di ispirazione cristiana, quali la San Vincenzo De Paoli"... Avevo capito che bisognava dar vita a qualcosa di più specifico nello sviluppo delle cure palliative, che all'inizio presentavano contorni ancora incerti e confusi». Così nel 1997 nacque Mano Amica di cui egli fu uno dei soci fondatori.

Egli termina così: «Fu ed è un compito impegnativo perché non era e non è ancor oggi facile riproporre il tema della sofferenza

in una società che di sofferenza non vuole sentire parlare, improntata quasi esclusivamente al successo, al benessere, alla cura esasperata del proprio corpo, al careerismo e all'immortalità. Ma chi dedica qualche ora del suo tempo a chi soffre, a chi ha bisogno anche di una parola di conforto e di amicizia non fatica a rendersi conto che esiste una realtà umana quotidiana che non si può ignorare».



UN SALUTO A CARMEN MIONE

L'AFFETTUOSO SALUTO DI MANO AMICA A CARMEN MIONE CHE, DOPO 40 ANNI, LASCIA LA PRESIDENZA DELL'ASS. ITALIANA CONTRO LA LEUCEMIA (A.I.L.) DI BELLUNO.

Era il 1983 quando Carmen Mione, provata dall'esperienza di una figlia con leucemia, decise di fondare l'AIL sezione di Belluno. "In questi 40 anni - ha dichiarato Carmen al Gazzettino il 29 Novembre scorso - abbiamo sostenuto più di mille pazienti e le

loro famiglie". All'amica Carmen tutta Mano Amica esprime il proprio ringraziamento e la propria stima per la sua instancabile ed efficace attività di volontariato a favore degli ammalati leucemici bellunesi, bambini e adulti. Da ricordare

ancora che l'AIL ha sostenuto con generose donazioni sia l'ospedale di Belluno che quello di Feltre. Auguriamo infine buon lavoro alla nuova presidenza dell'AIL Belluno e un futuro ricco di risultati soddisfacenti nel solco tracciato dalla sua fondatrice.

Informativa privacy ai sensi degli articoli 13-14 del Regolamento Generale per la Protezione dei Dati Personali (GDPR 2016/679 UE)

1. Finalità del trattamento. I dati personali da lei forniti verranno utilizzati allo scopo e per il fine di creare un elenco di soci e/o volontari (Registro dei soci) che l'associazione periodicamente potrà utilizzare per l'invio di bollettini periodici o di inviti a partecipazione a corsi di formazione, seminari o altri eventi.

2. Modalità del trattamento. Le modalità con cui verranno trattati i suoi dati personali contemplano la raccolta su supporto cartaceo e la successiva creazione di un data-base su Personal Computer munito di password al quale possono accedere solo persone autorizzate.

3. Conferimento dei dati. Il trattamento dei suoi dati sarà obbligatorio per l'invio dei bollettini periodici e/o del materiale informativo dell'associazione. Gli stessi una volta che la finalità per cui sono stati raccolti non è più attuale, saranno cancellati.

4. Comunicazione e diffusione dei dati. Tutti i dati acquisiti saranno trattati esclusivamente dall'associazione per le sue finalità di cui al punto 1. Pertanto i dati forniti non saranno soggetti a comunicazione né a diffusione.

5. Titolare del trattamento. Il titolare del trattamento dei suoi dati personali è l'Associazione Mano Amica - onlus, con sede a Feltre c/o Ospedale Civile, via Bagnols sur Ceze n. 3. Per eventuali comunicazioni e/o precisazioni, si invita ad utilizzare l'indirizzo di e-mail: info@manoamica.org.

6. Diritti dell'interessato. In ogni momento lei potrà esercitare il diritto di:
a) Chiedere la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali;
b) Ottenere le indicazioni circa le finalità del trattamento, i destinatari a cui i dati personali sono stati o saranno comunicati e, quando possibile, il periodo di conservazione;
c) Ottenere la rettifica e la cancellazione dei dati;
d) Ottenere la limitazione del trattamento e la portabilità dei dati;
e) Opporsi alla profilazione e/o revocare il consenso;
f) Proporre reclamo all'Autorità di controllo.

SULLA STAMPA DA: AVVENIRE DEL 17 GENNAIO 2023

di Donata Lenzi

Relazione di cura e alternative terapeutiche: si riparta da qui



DONATA LENZI

La legge veneta sul suicidio assistito bocciata dal Consiglio regionale ignorava la necessità del dialogo tra paziente e curanti riducendo le scelte di fine vita a procedura burocratica

Ieri il consiglio regionale del Veneto ha respinto la legge sulle procedure per il suicidio assistito proposta dall'Associazione Coscioni in diverse regioni italiane. Mi aveva stupito nei giorni scorsi la subalternità culturale con cui si era rinunciato a presentare emendamenti e quindi a esercitare il ruolo di legislatori capaci di ascoltare più istanze e fare sintesi. Peraltro, dalle audizioni di diverse associazioni ed esperti erano arrivati suggerimenti utili. Nonostante ritenga che occorra una legge nazionale, su almeno un aspetto la legge regionale veneta avrebbe potuto essere migliorata. Mi riferisco alla umanizzazione del percorso amministrativo, che rischia di essere uno scadenziario burocratico. Un malato grave affetto da una patologia irreversibile che lo fa molto soffrire raramente si orienta verso una decisione convinta a favore della richiesta di assistenza al suicidio: più spesso una decisione matura tra dubbi, incertezze, richieste di aiuto e di consiglio, disperazione e coraggio. Ha bisogno di vicinanza e affetti, e ha bisogno di una relazione di cura forte con l'équipe curante, di ascolto e di onesta chiarezza sulle sue prospettive e sulle possibili scelte. Nulla si diceva nella legge veneta sulla relazione con il medico curante, sulle alternative concretamente rappresentate al paziente, sul coinvolgi-

mento dei familiari. Inoltre non si prevedono momenti di incontro personale tra alcuni componenti delle commissioni mediche o dei comitati etici e chi richiede l'aiuto al suicidio. Eppure sarebbe utile, per ascoltare, per capire e poi dare un parere consapevole, e decidere non solo sulla base delle carte. In questo modo, a mio parere, la legge veneta tradiva lo spirito e la lettera della sentenza della Corte Costituzionale 242/2019. La Corte infatti nel dichiarare la parziale illegittimità dell'articolo 580 del Codice penale esclude la punibilità «per chi, con le modalità previste dagli articoli 1 e 2 della legge 219 del 2017 agevola l'esecuzione del proposito di suicidio autonomamente e liberamente formatosi». A quali modalità si riferisce la Corte? Lo dice nelle motivazioni: «Lo stesso articolo 1, comma 5, prevede, altresì, che il medico debba prospettare al paziente "le conseguenze di tale decisione e le possibili alternative", promuovendo "ogni azione di sostegno al paziente medesimo, anche avvalendosi dei servizi di assistenza psicologica". In questo contesto, deve evidentemente darsi conto anche del carattere irreversibile della patologia: elemento indicato nella cartella clinica e comunicato dal medico quando avvisa il paziente circa le conseguenze legate all'interruzione del trattamento vitale e sulle "possibili alter-

native". Il riferimento a tale disciplina (la legge 219/2017) implica, d'altro canto, l'inerenza anche della materia considerata alla relazione tra medico e paziente».

Di questo ragionamento della Corte nella legge respinta ieri sera non c'era traccia. E ancora la Corte costituzionale aggiunge: «Quanto all'esigenza di coinvolgimento dell'interessato in un percorso di cure palliative, l'articolo 2 della legge n. 219 del 2017 prevede che debba essere sempre garantita al paziente un'appropriatezza terapia del dolore e l'erogazione delle cure palliative. Tale disposizione risulta estensibile anch'essa all'ipotesi che qui interessa: l'accesso alle cure palliative, ove idonee a eliminare la sofferenza, spesso si presta, infatti, a rimuovere le cause della volontà del paziente di congedarsi dalla vita». Chi deve occuparsene? È una condizione necessaria che va verificata? La proposta di legge radicale non lo dice. L'ascolto diretto del paziente, la presenza di una efficace rete di cure palliative, la verifica che sia fatto tutto il possibile e che quindi la decisione del paziente sia compiutamente informata e consapevole, sono alcune delle indicazioni che avrebbero dovuto essere accolte.

Membro Comitato per l'etica nella clinica di Irccs Reggio Emilia
Già relatrice legge 219/2017 (sulle Dat)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL MONDO DEL VOLONTARIATO GENEROSA OFFERTA DAL CASEL DE CELARDA A MANO AMICA

L'associazione "Casel de Celarda" ha donato alla nostra associazione 500 euro in occasione delle feste natalizie. Ecco le parole di ringraziamento inviate dal nostro presidente:

Troviamo che l'opzione di devolvere ad un'altra associazione di volontariato quanto destinato all'omaggistica di

fine anno sia una scelta coraggiosa e contro corrente che dimostra quanto sia nel vostro "core" l'attenzione alle necessità del luogo in cui operate. Mano Amica è un'associazione di volontariato che si occupa della promozione e dello sviluppo dell'assistenza ai malati terminali, aiutando così a sostenere la dignità

della vita. La nostra associazione è impegnata, secondo lo spirito delle cure palliative, sia nel supporto ai malati e alle loro famiglie sia nelle attività di ricerca, aggiornamento e formazione nell'ambito della cura e dell'assistenza con particolare riguardo alle situazioni di malattia in guaribile.





PENSIERI PAROLE POESIE

.....

A cura di Osvaldo Zanin

FILASTROCCA IN ASSENZA DI NEVE (E IN PRESENZA DI GUERRA)

Di Vivian Lamarque

da "La lettura",

Corriere della Sera 24/12/2023

Vivian Lamarque è nata a Tesero (TN) nel 1946 ed è tra le figure più importanti della poesia italiana d'oggi. Ha vinto quest'anno la prima edizione del premio Strega-poesia con *L'amore da vecchia* (Mondadori 2022).

MANCA QUALCOSA
QUALCOSA MANCA
IERI ERA LÌ
OGGI È MANCANZA.
C'ERA UNA MADRE
C'ERA L'INFANZIA
C'ERA LA NEVE
BIANCA BIANCA.

LA NEVE CADEVA
CADEVA LA NEVE
NON Torni PIÙ?
COL TUO CANDIDO VISO?
NON C'È PIÙ IL CIELO?

IL PARADISO?
CADA LA NEVE
LA NEVE CADA
CAMMINERÀ L'INFANZIA
SULLA SUA STRADA.
GIOCHERANNO BAMBINI
SUL SUO BIANCO VISO
SIA BIANCO L'INVERNO
CI SIA IL PARADISO.

QUALCUNO SPAZZI
QUESTI VENTI DI GUERRA
CHE SOLO NEVE CADA PER TERRA
CHE IL ROSSO SANGUE

SIA BIANCOSPINO
SIA BUCANEVE SIA GELSOMINO.
NEVE SU NEVE
DOMANI MATTINA?
DA TANTO TI ASPETTO.
DIETRO I VETRI IN CUCINA
TI ASPETTA UN CUORE
CON LA SUA SPINA.

CADA LA NEVE
LA NEVE CADA.
CAMMINERÀ L'INFANZIA
SULLA SUA STRADA.

FESTA DEI VOLONTARI 2023

a cura della Redazione

Il pomeriggio del 29 Novembre Mano Amica ha festeggiato i propri volontari con un incontro in birreria a Pedavena. Dopo le parole del presidente Biacoli e dei vicepresidenti Toniato e Luisetto, c'è stata la consegna dei diplomi alle volontarie benemerite per il loro periodo di

servizio in hospice e ora non più attive. Dopo la consegna e le foto i soci e i volontari si sono ritrovati a tavola per un lieto e gradevole momento conviviale.

Due volontarie premiate insieme col gruppo giardinieri



CONVEGNO “SALUTE OLTRE LA CITTÀ” A FELTRE UN SUCCESSO PER LA PARTECIPAZIONE DI PUBBLICO E PER LA QUALITÀ DEI RELATORI

a cura della Redazione

Sabato 19 Gennaio si è tenuto presso l'Auditorium dell'Ist. Canossiano di Feltre, alla presenza di oltre 400 persone, il convegno di portata nazionale *“Salute oltre la città. Soluzioni innovative per la montagna”*. Mano Amica è tra le organizzazioni di volontariato del feltrino promotrici di questa iniziativa insieme con ULSS 1 Dolomiti e Motore Sanità. Qui sotto riportiamo quasi per intero il documento finale approvato.

ASSICURARE A TUTTI I SERVIZI SANITARI

L'impegno ad assicurare ai cittadini un accesso universale ai servizi sanitari caratterizza il livello raggiunto dal sistema di “welfare” in un paese socialmente avanzato. L'universalismo del sistema sanitario è insito nella scelta costituzionale e, con l'istituzione del SSN nel 1978, lo Stato ha dato risposta formale a questomandato. L'Italia, in 45 anni di sistema sanitario nazionale, ha raggiunto risultati giudicati eccellenti a livello internazionale ma la sua evoluzione nasconde

luci ed ombre. In particolare, seppure il principio di equità nel nostro SSN costituisca presupposto ineludibile per la coesione sociale e spinga a contrastare le conseguenze che le disuguaglianze sociali hanno sulla salute, permangono differenze significative nella salute e nell'accesso ai servizi. Il concetto di equità può essere declinato secondo 3 livelli, di impegno progressivamente crescente:

- *Eguaglianza delle risorse*

- *Eguaglianza nell'accesso ai servizi*

- *Eguaglianza nei risultati di salute.*

E' quest'ultimo, in particolare, l'obiettivo che si intende perseguire in modo che ogni individuo abbia “le stesse opportunità di realizzare pienamente il proprio potenziale di salute” che, specularmente, “nessuno debba essere svantaggiato nel raggiungerlo a causa della propria posizione sociale o di altre circostanze socialmente determinate”.

LA MONTAGNA COME

“LABORATORIO DI I N N O V A Z I O N E ”

Quando parliamo di “aree interne” parliamo di territori del nostro paese caratterizzati da un'importante distanza dai servizi essenziali, in particolare l'offerta scolastica, i servizi sanitari e il collegamento alle reti ferroviarie e stradali principali. Sono comuni piccoli che però costituiscono i 3/5 dei Comuni italiani dove abita poco meno di un quarto della nostra popolazione. Sono territori nei quali si declina il tema della sostenibilità e che, in particolare, sfidano l'equilibrio fra sostenibilità del sistema sanitario e garanzia di un equo accesso ai servizi. **Questi territori, lontani dai grandi poli ospedalieri, richiedono la capacità da parte delle regioni e delle aziende sanitarie, di garantire risposte alle comunità che ci vivono.** Un grande stimolo per l'intero sistema è quello di investire su questi territori come “Laboratori di innovazione”. Se pensiamo alla demografia

della provincia di Belluno, possiamo vedere come la curva demografica anticipi di 10 anni esatti la curva demografica della regione Veneto e nazionale. Ciò significa che “l’inverno demografico” e l’epidemia di culle vuote che preoccupa ora il nostro paese, in provincia di Belluno è iniziato almeno 10 anni fa; significa anche che ipotizzare soluzioni che si rivelino efficaci a Belluno ora significa anticipare le soluzioni applicabili all’intero paese tra 10 anni.

LANCIARE INIZIATIVE SPERIMENTALI

Già 25 anni fa, licenziando la “Carta di Feltre” l’allora Ministero della salute riconosceva la specificità delle aree montane e invitava le Regioni a sviluppare l’assistenza territoriale, a sperimentare nuove forme di integrazione fra ospedale e territorio e a prevedere parametri differenziali per le aziende sanitarie che operano in montagna, sia nella programmazione dei servizi sia nelle dotazioni finanziarie. A distanza di 25 anni dalla “Carta di Feltre” risulta indispensabile fare il punto di quanto è stato finora fatto e rilanciare iniziative, anche innovative e sperimentali, finalizzate a garantire la possibilità di continuare a vivere e lavorare in montagna. L’analisi dei dati di mortalità del Veneto evidenziano un eccesso di mortalità globale per la provincia di Belluno, ancor

più evidente nelle “Terre alte”, mentre il tasso dei suicidi nella ULSS 1 superiore del 50% alla media regionale. Sono dati che devono far riflettere e indurre all’azione.

NUOVA ASSISTENZA TERRITORIALE

La recente esperienza dell’epidemia da Covid 19 ha mostrato chiaramente come l’assistenza territoriale rappresenti un presidio fondamentale per la tenuta dei sistemi sanitari. Le condizioni geografiche del territorio, se da un lato rendono più difficoltose le aggregazioni fisiche dei medici di Medicina Generale, dall’altro impongono nuovi modelli di elevata integrazioni tra tutte le realtà che operano nel territorio. In questo senso la Medicina Generale dovrà assumere nuovi compiti e nuove responsabilità, acquisendo la reale capacità di gestire la cronicità e la non autosufficienza, rendendosi capace da un lato di coordinare l’attività infermieristica domiciliare, dall’altro di interagire in modo strutturato con tutta la rete dei servizi presenti nel territorio come i Centri Servizi per anziani e le Farmacie che devono evolvere verso una vera “Farmacia dei servizi”, capace di integrarsi con la Medicina generale anche nella gestione della cronicità, vera “epidemia” nei nostri territori.

FONDAMENTALE LA TELEMEDICINA

Un ruolo fondamentale in questo percorso è rivestito dalla Telemedicina, dal Teleconsulto, dalla Teleassistenza e, in prospettiva, dall’Intelligenza Artificiale che consentiranno di annullare le distanze portando anche nelle aree più estreme conoscenze tecniche e risposte assistenziali. Questo percorso richiede importanti investimenti in termini strutturali per la necessità di superare il “digital divide”.

EMERGENZA/URGENZA DA POTENZIARE

L’altro grande tema che va affrontato, perché oltremodo sentito dalle comunità, è quello della gestione dell’Emergenza/ Urgenza anche in relazione ad un potenziamento stagionale dei servizi in relazione ai flussi turistici o ai grandi eventi. La sfida in questo campo è data dalla possibilità di avere diagnosi in tempi rapidi, e anche in questo senso applicazioni innovative di sanità telematica possono fare la differenza, e di definire in modo preciso il livello più adeguato per la risposta. E’ indispensabile allora una riflessione molto ampia, associando agli interventi di competenza sanitaria (Rete del 118, Elisoccorso...) un ragionamento con le istituzioni competenti sulla Viabilità e i Collegamenti con i centri maggiori. Da ultimo, ma non per importanza, va considerata la necessità di implementare,

anche con soluzioni innovative e con iniziative di “task shifting” che valorizzino tutti gli operatori sanitari, il volontariato e le comunità, strategie di prevenzione e promozione della salute a favore di tutte le età, ben considerando che l’ambiente montano può rivelarsi di per sé stesso, di sostegno per queste strategie.

UNA RISPOSTA DI SISTEMA
 In conclusione è indispensabile una risposta “di sistema” per garantire elevati livelli di salute nel nostro territorio; capace di costruire una rete dalle maglie molto robuste che integri l’attività di tutti gli attori del territorio, capace di coniugare innovazione e flessibilità e di

mettersi in ascolto per dare risposte concrete alle esigenze che il territorio esprime.



MANO AMICA INFORMA
 PERIODICO DI INFORMAZIONE

Anno MMXXIV n. 1 • Febbraio 2024
 Aut. n. 2/2000 Tribunale di Belluno del
 21/2/2000

Direttore responsabile: Debora Nicoletto
 Direttore di redazione: Osvaldo Zanin

“Mano Amica” c/o Ospedale “S. Maria del
 Prato”

via Bagnols sur Cèze, 3 • 32032 Feltre
 (BL)

tel e fax 0439 883708
 cel e whatsapp 327 0295668

www.manoamica.org
 info@manoamica.org
 manoamica.feltre@pec.it

Ideazione e realizzazione grafica:
 Dolomiti Lab S.r.l. Impresa sociale
 www.dolomithub.it

Stampa: Tipolitografia DBS
 Rasai di Seren del Grappa
 Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in Abbonamento Postale
 D.L. 353/2003 (L. 46/2004)
 art. 1 cm. 2 - DCB Belluno



**DAI UNA MANO
 DONA A MANO AMICA**

CONTO CORRENTE CASSA RURALE DOLOMITI
 IBAN IT 23 F 08140 61110 0000 30157686

CONTO CORRENTE BANCA INTESA SAN PAOLO
 IBAN IT 86 V 03069 09606 10000 0145029

CONTO CORRENTE POSTALE
 23864309

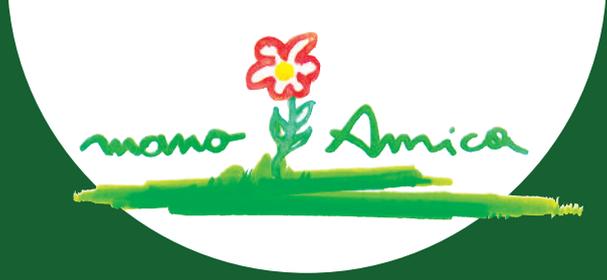
**CODICE FISCALE PER DESTINARE IL 5 PER MILLE
 A MANO AMICA ODV - 91008420258**

NOTA PER LA COMPILAZIONE

La Donazione per poter usufruire della detrazione/deduzione fiscale deve riportare nella causale del bonifico la seguente dicitura: "Erogazione liberale" quindi si può scrivere "in memoria/ricordo di..." (Cognome e Nome di chi si vuol ricordare) e infine riportare i dati del donatore e il suo Codice Fiscale. Scrivere anche l'indirizzo esatto del donatore per ricevere comunicazioni.

DETRAZIONI E DEDUZIONI FISCALI

Per informazioni telefonare in segreteria di Mano Amica al numero
 0439 883708



MANO AMICA

**ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO
FELTRE**

**ASSEMBLEA
ANNUALE**

Venerdì 17 Maggio 2024

Ore 17.30

presso

la Birreria Pedavena

DONAZIONI A MANO AMICA

Elenco aggiornato al 15 gennaio 2024

DONATORE DEDICA A

ANONIMO	Donazione liberale
ANONIMO	Donazione liberale
ANTIGA MARIA TERESA	Donazione liberale
ASD LAGHET DI PAGOGNA	In ricordo di Sara Deola
BARDIN ELSA	In ricordo di Bulfari Augusto da parte di Bardin Elsa, Fabio e Carmellina
BARON MARINO	Donazione liberale
BASSANI RAFFAELLA	Donazione liberale
BASSANI GIANNI PIETRO	In ricordo di Renzo De Bona
BERTELLE SILVIA	In ricordo di Roberto Bortolas nell'anniversario
BIZ MARIA	Donazione liberale
BORTOLIN RINO	Donazione liberale
BOTTEGAL LINA	Donazione liberale
BOTTEGAL ROSALINA	Donazione liberale
BRAITO LETIZIA	In ricordo del caro nipote Luca
BUDEL MARIA	Donazione liberale
BUSANA NOVELLA C.M.A.PIAVE	Donazione liberale In ricordo di Loris Sartor da dipendenti e collaboratori
CACCIANDRA SERGIO	In ricordo di Renzo De Bona
CALZAVARA NADIA	Donazione liberale
CANAL FORTUNATA	In ricordo di Diego Canal dalla classe 1972
CANAL NADIA	In ricordo di Diego Canal
CASANOVA SERVILLO - LUCIA	In ricordo del padre Mario
CASEL DE CELARDA	Donazione liberale
CECCHET THOMAS	Donazione liberale
CENTELEGHE FIORENZA	In ricordo di Eliana Centeleghe
COLLADON GABRIELLA	In ricordo di Claudio Colladon
COLLEGHI	In ricordo di Claudio
GRANDIMPIANTI I.L.E.ALI GROUP	Colladon
COMITATO CULTURALE RICREATIVO LONGANO	Donazione liberale
CORONA NERIS D'AGOSTINI	Donazione liberale In ricordo di Maurizio
ANNAPAOLA	Di Marino dai colleghi di Anna Paola
D'AGOSTINI ANNA E AMICI	In ricordo di Maurizio Di Marino dai colleghi di Anna Paola
DAL ZOTTO ANNARITA	Donazione liberale
DALLA ROSA SIGFRIDO	Donazione liberale
DALL'OMO ADRIANA	Donazione liberale
D'AMBROS REDENTA	Donazione liberale
DARDI MIRENA	Donazione liberale
DE BORTOL MAURO	In ricordo di Maria Lo Siggio
DE BORTOLI SAVERIA	Donazione liberale
DE BORTOLI FIORE	Donazione liberale
DE CARLI DORETTA	In ricordo della mamma Liduina
DE CET AMORINA	Donazione liberale
DE CIAN SUSANNA	Donazione liberale
DE DONI SIMONETTA	Donazione liberale

DONATORE DEDICA A

DE LAZZER MINERVA	Donazione liberale
DE LORENZO CLAUDIO	Donazione liberale
DE TOFFOL SILVANA	In ricordo di Quinto De Paris
DE ZORDI CARLO	In ricordo di De Zordi Fiorino
DECET MARIA	Donazione liberale
D'INCAU VERONICA AURELIA	Donazione liberale
FAMIGLIA DEOLA	In ricordo di Sara Deola dagli amici
FARONATO PIETRO PAOLO	In ricordo del padre Gian Nicola
FARONATO PIETRO PAOLO	Donazione liberale
FAVARETTO CLAUDIA	Donazione liberale
FERRIGHETTO GABRIELLA	Donazione liberale
FLORIANI MARIA	Donazione liberale
FORCELLINI MERLO FEDERICA	In ricordo di Germana Forcellini Merlo e Giorgio Pisan
FORLIN MARIA	Donazione liberale
FORLIN COSTANTE	In ricordo di Italo Todesco in occasione della mostra alla Festa del fagiolo
FUSER KATJA	Donazione liberale
GARBUJO CARLO	Donazione liberale
GARDENAL PAOLO	Donazione liberale
GATTO MIRKO	In ricordo di Giovanna Spezia
GIAMPAOLO ALESSANDRO	Regalo di compleanno di Laura Benvegnù
GIANNINI DANILO	In ricordo di Moreno Andrezza
LICINI LUCIANO	Donazione liberale
MARCHIORO ROBERTA	In ricordo di Carlo Marchioro
MARCON NORMA	In ricordo del marito Gianmario
MARIA ANTONIETTA NANI RENATA	In ricordo di Fernanda De Faveri
NILANDI MARCO	Donazione liberale
PANCONI NERELLA	In ricordo di Olga Gianni dalla cognata e dai nipoti
PASETTO SANDRO E FAMIGLIA	Donazione liberale
PEZZATI RINA	Donazione liberale
PILLER PATRICIA	Donazione liberale
PORTA DELFINA	In ricordo del marito Giorgio
POSSA MIRELLA	Donazione liberale
POSSAMAI DORIANA	Donazione liberale
PRO LOCO SERVO SOVRAMONTE	In ricordo di Italo Todesco
PROSPERO GIORGINA	Donazione liberale
TRATTORIA AL CAPPELLO	Donazione liberale
RACCARO GIANFRANCO	In ricordo di Dolores Costa da Franco e Lodovica
RATTIN SARA	Donazione liberale
REATTO PATRIZIA E ROSSELLA	Donazione liberale
RECH ELISABETTA	In ricordo di Pierangela Pittaluga
RIZZON ORIETTA	Donazione liberale

DONATORE DEDICA A

SCHENAL LUCA	In ricordo di Ugo Schenal
SCHIEVENIN FIORI SRL	Donazione liberale
SCHIEVENIN PAOLO	In ricordo di Remo Raimondo Schievenin
SCHIEVENIN ANGELINA	Donazione liberale
SCUGLIA VINCENZO	In ricordo di Igina Renata Coppe
SECCO GIOVANNI	Donazione liberale
SIRENA ELSA	Donazione liberale
SLONGO JESSICA ANAIS	Dono per Gazzi Norma
SOLAGNA SUSI	In ricordo di Solagna Rinaldo
SPADA DANIELA	Donazione liberale
SPADA SIMONE	In ricordo di Diego Canal dai Colleghi
TANDURA CLAUDIO	In ricordo della sorella
TAVERNA ANGELA	Miranda nel decimo anniversario
TISON BRUNO	Donazione liberale
TODOVERTO RENZO	In ricordo di Vidor Bons
CODEMO LORETA	In ricordo di Maria Michielin Codemo
TONET STEFANO	In ricordo di Franco Marovino
TONET MAFERA ADRIANA	In ricordo di Giuseppe Mafera da Adriana e
TRICHES FABRIZIO	Monica In ricordo di Sandro
TRIVELLOTTO LILLI	Dalla Mora
TRIVELLOTTO MARIA ROSA	Donazione liberale
TURRIN ANNA MARIA	Donazione liberale
VANZ TIZIANA	In ricordo di Mazzer
VANZIN MARIA ANTONIA	Ada In ricordo di Sartor Giocondo
VERGERIO ISACCO	Donazione liberale
VIECELI GABRIELA	Donazione liberale
ZANGANI GABRIELE	In ricordo di Bruno Zangani
ZANIN OSVALDO	Donazione liberale
ZANNINI BRUNO	In ricordo di Rinaldino Zannini
ZANNONI BIANCA	Donazione liberale
ZATTA DANIELE	Donazione liberale

GRAZIE
A CHI CI SOSTIENE



Non lasciare mai che ciò che non
puoi fare interferisca con ciò che
puoi fare.

John M. Capozzi

